



Imprese, serve focus su materie prime e forniture di energia

Sara Monaci

Le posizioni

Gli imprenditori chiedono un'Europa che vada oltre regole e politica monetaria

Molti imprenditori si ritrovano su un punto: l'Europa non può limitarsi ad essere solo un luogo di contabilità e politica monetaria, ma deve riuscire a dare risposte concrete al mondo dell'industria. E quindi: non ci sono solo i tassi di interesse da rialzare, ma occorre anche facilitare gli investimenti e cercare soluzioni al problema del reperimento di materie prime. Della relazione del presidente di Assolombarda Alessandro Spada - nonché dell'intervento del presidente di Confindustria Carlo Bonomi -, questo è l'aspetto che mette un po' tutti d'accordo. Pur partendo da realtà imprenditoriali diverse.

Il "nodo" europeo viene sottolineato da Nicola Centonze, presidente della Itp, azienda impegnata nel settore del packaging, con 250 dipendenti e 120 milioni di fatturato medio. «Premesso che cerchiamo comunque di andare avanti e guardare con ottimismo al futuro, va detto che l'aumento dei tassi di interesse non ci aiuta perché limita la capacità di investire - dice Centonze - Così come risulta per noi miope una transizione ecologica che penalizza proprio chi, come noi, era già diventato bravo a riciclare, preferendo invece andare nella direzione del riuso. L'Unione europea quindi deve cambiare parametri, ci vuole una visione complessiva e soprattutto capacità di

ascolto di noi imprenditori».

Per Marco Bonometti, presidente della bresciana Omr (componentistica auto), «dobbiamo ricordare che l'Italia è il secondo paese manifatturiero d'Europa. All'Ue chiediamo di avere una visione unitaria nelle politiche di approvvigionamento energetico e nella ricerca di materie prime - dice Bonometti - Per quanto riguarda le politiche che questo governo sta portando avanti, guardiamo con favore al taglio del cuneo fiscale e speriamo che possa diventare strutturale. Dal mio punto di vista tutto il risparmio del cuneo andrebbe riversato sui dipendenti per non far perdere ai lavoratori il potere d'acquisto».

È critico con le politiche europee Paolo Gerardini, della Microsys (110 dipendenti e 17 milioni di fatturato), che per Assolombarda ricopre l'incarico di presidente della Piccola industria: «Il tema dei tassi di interesse è complesso, ma prima di tutto vorrei che l'Europa ragionasse meno con parametri puramente monetari e guardasse anche alle scelte industriali. Dovrebbe cominciare a ragionare in modo più ampio, tenendo in considerazione anche il fattore umano. L'inflazione core è reale, ma anche l'aumento dei tassi può creare problemi, come vediamo - sottolinea Gerardini - Inoltre le imprese vanno sostenute con iniziative come Industria 4.0 e aiutate a crescere con la finanza strutturata».

Punta l'accento sul bisogno di un'Europa più compatta Laura Rocchitelli, ad di Rold, che realizza componenti per elettrodomestici (220 dipendenti e 45 milioni medi di fatturato). «Ci vuole un'Europa

più compatta, soprattutto di fronte al problema del reperimento delle materie prime, ma al contempo che rispetti le peculiarità di ogni Paese - sottolinea Rocchitelli - È fondamentale ragionare per filiere, comprendo per ognuna caratteristiche e problemi. Noi per esempio abbiamo avuto un anno difficile, perché essendo parte di una filiera più lunga non abbiamo potuto subito scaricare a valle sui nostri clienti l'aumento dei prezzi. Quindi per noi i tassi di interesse alti hanno costituito un problema. Lo sono per tutti,

I tassi sono un tema ma è chiave trovare una strategia unitaria per dare spinta agli investimenti

visto che c'è voglia di ripartire e di tornare a investire. Per quanto riguarda la sostenibilità - aggiunge Rocchitelli - invece voglio dire che noi imprenditori dobbiamo essere pronti a guardare al futuro, accettare anche una momentanea erosione dei margini per costruire qualcosa di migliore».

«Il nostro problema - dice infine Sergio Dompé, ad del gruppo farmaceutico omonimo - è che l'Ue non è capace di elaborare politiche economiche e sociali, basta guardare cosa sta succedendo con l'automotive. Al tempo stesso però i nostri competitors sanno cosa fare, guardiamo che scelte stanno facendo in Asia e in America. Per quanto riguarda il settore farmaceutico, gli investimenti vengono scoraggiati dalla nostra legislazione. Alle aziende invece direi che occorre aggregarsi per essere più competitive all'estero».

Data: 04.07.2023 Pag.: 3
Size: 332 cm2 AVE: € 43492.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



	MARCO BONOMETTI Presidente Omr - Officine Meccaniche Rezzatesi
	LAURA ROCCHITELLI Ceo Rold
	NICOLA CENTONZE Presidente Itp - Industria Termoplastica Pavese Spa
	PAOLO GERARDINI Sales Director and Partner di Microsys e Presidente Piccola Industria Assolombarda
	SERGIO DOMPÈ Presidente esecutivo con funzioni di ceo della Dompè farmaceutici

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile